"Blue Jasmine" di Woody Allen: la depressione veste Prada

Data: 12 agosto 2013 | Autore: Marcella Cerciello



NAPOLI, 8 DICEMBRE 2013- Dopo ***Vicky Cristina Barcellona***,***Midnight in Paris***e***To Rome with Love***, **Woody Allen** torna a lasciarsi ispirare dalla sua**New York** e porta al cinema***Blue Jasmine***, un dramma borghese al femminile che, come spesso accade nei suoi film, crea nello spettatore una piacevole quanto spiazzante "indecisione emozionale", che oscilla tra riso amaro e dolce tristezza.

Dopo i titoli di testa e le consuete e quasi scaramantiche note Jazz, ecco che ci viene presentata **Jasmine** (**Cate Blanchett**): una donna di gran classe in preda ad una crisi di nervi che, dopo il matrimonio fallito con il carismatico e ricco Hal, rivelatosi poi un truffatore fedifrago, si trasferisce dalla **New York** dei party e dello shopping allo squallore dell'appartamento di **San Francisco**della sorellastra Ginger, che vive, ai suoi occhi, un' esistenza mediocre con due bambini sovrappeso. [MORE]

Le due donne condividono un affetto quasi imbarazzato, causato dalla diversità che le contraddistingue, che poco, forse, ha a che vedere con*"l'ereditarietà genetica"*ma che sicuramente trova un spiegazione nella diversa percezione che entrambe hanno della vita.

Jasmine è una donna dalle splendide idee griffate ed infiocchettate, rimaste lì senza essere mai state scartate. Ha abbandonato ogni suo sogno e ogni sua determinazione per affidarsi ad un cantastorie adulatore dalla coscienza sporca. **Ginger, invece, è una donna pratica**, senza grilli per la testa, che si accompagna sempre ad un uomini simili: sempliciotti, squattrinati ma a loro modo

genuini.

Chi delle due sbaglia approccio? Entrambe. Probabilmente pretendono troppo e troppo poco dagli uomini che le circondano**senza preoccuparsi appieno di cosa pretendono da loro stesse**.

Sono rassegnate, ma mentre**Ginger**, annebbiata dalle idee “opportunistiche” della sorella, appena mette il naso fuori dalla sua quotidiana seppur mediocre vita sentimentale, se ne pente immediatamente e torna sui suoi passi, **Jasmine**resta incollata al suo passato traumatico e continua a divorare antidepressivi e a cercare “buone opportunità” nella stabilità altrui anziché nella propria e questo, le si ritorce contro irrimediabilmente.

Blue Jasmine, con la sua sottile ironia imballata nel dramma si distacca dalla memorabile comedy noir di ***Match Point***e ***Sogni e Delitti***, ma anche dalla poesia delicata di ***To Rome With Love***e ***Midnight in Paris***.

Il tocco di Woodyc’è e si vede, soprattutto registicamente parlando, ma sorprende la scelta del regista di portare sullo schermo una storia lineare, senza colpi di scena, e completamente incentrata sul disagio interiore di una donna che prova in tutti i modi di risalire un baratro da cui non riesce ad uscire.

Allen con il suo **cinismo pungente**crea angoscia e amarezza, mettendo in bocca a personaggi stereotipati dialoghi spinosi e quasi classisti.

Un segnale, questo, che ci ricorda che l’occhio di**Woody Allen**è sempre criticamente fertile e attento sulla società nella quale vive e tramite la quale si ispira.

Blue Jasminenon sarebbe stato lo stesso senza una gigante del cinema come **Cate Blanchett**: esteticamente perfetta grazie al portamento fluido e ai tratti eleganti, ma anche drammaticamente potente e coinvolgente. Memorabili sono i suoi sguardi nel vuoto e i suoi soliloqui devastanti, attraverso i quali **vive e rivive il suo dramma**, **intrappolandosi in esso sempre di più**.

Promossa dunque, quest’opera drammatica di **Woody Allen** anche se non a pieni voti.

Le potenzialità del regista newyorkese sono ben note a tutti e siamo quindi coscienti del fatto che possa tornare a raccontare storie più sostanziose ed accattivanti, mescolando, come sempre, **il suo colto e spiccato senso critico alla sua deliziosa finezza registica**.

Titolo originale: Blue Jasmine
Lingua originale:inglese
Paese di produzione: Stati Uniti d'America
Anno:2013
Durata: 98 min
Genere:drammatico
Regia: Woody Allen
Soggetto: Woody Allen
Sceneggiatura: Woody Allen
Produttore: Letty Aronson, Stephen Tenenbaum, Edward Walson
Produttore esecutivo: Leroy Schecter, Adam B. Stern
Casa di produzione: Perdido Productions
Distribuzione (Italia): Sony Pictures, Warner Bros.
Montaggio: Alisa Lepselter
Musiche: Christopher Lennertz
Scenografia: Santo Loquasto

Marcella Cerciello[www.cinemarcy.blogspot.com]

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/blue-jasmine-di-woody-allen-la-depressione-veste-prada/55453